

**Predicazione su Matteo 5,5 presso la Chiesa valdese di Pinerolo,  
a cura della diacona Alga Barbacini,  
domenica 8 novembre 2015**

**«Beati i mansueti, perché erediteranno la terra» (Matteo 5, 5)**

**Matteo 11: 25-29**

**25** In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli. **26** Sì, Padre, perché così ti è piaciuto. **27** Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo. **28** Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. **29** Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre

**II Corinzi 10: 1-5**

**1** Io, Paolo, vi esorto per la mansuetudine e la mitezza di Cristo, io, che quando sono presente tra di voi sono umile, ma quando sono assente sono arditone nei vostri confronti, **2** vi prego di non obbligarmi, quando sarò presente, a procedere arditamente con quella fermezza con la quale intendo agire contro taluni che pensano che noi camminiamo secondo la carne. **3** In realtà, sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne; **4** infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti **5** e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo.

Gesù con le beatitudini sembra scherzare, prenderci in giro. Mette sotto sopra le nostre credenze e ci fa sorridere. Beati i mansueti che erediteranno la terra...

Chi sono i mansueti? Subito vengono in mente persone tranquille, umili, semplici, docili e facili da raggirare. Come faranno mai a diventare i padroni della Terra?

Poi, leggiamo che Gesù e Paolo, si definiscono mansueti e allora viene qualche dubbio... Gesù non è certo un personaggio semplice, mette in difficoltà scribi e sacerdoti, sa ben argomentare il suo pensiero e non si fa spaventare dai suoi nemici. Paolo nella sua vita dimostra di essere forte e capace, anche nei momenti più difficili della persecuzione e della prigionia. Paolo fonda comunità, viaggia, gestisce conflitti e non si fa spaventare da chi lo critica o lo disapprova. Mansueti, ma capaci di essere determinati e senza paure. Mansueti nel loro cuore, ma pronti a difendere le loro idee fino alla morte. Mansueti, perché consapevoli della loro missione, sicuri di dover portare un messaggio nuovo, d'amore sì, ma senza indugi e senza tentennamenti.

A nessuno di noi piace apparire vulnerabile, vogliamo presentarci forti e sicuri, anche un po' di arroganza non ci sta male e sappiamo sgomitare se è necessario. Quante volte abbiamo detto: «Lei, non sa chi sono io! ».

Gesù non ha mai nascosto la sua fragilità, fin dal momento in cui appare si trova in luogo senza lussi e niente fa presagire che sia proprio lui il messia tanto atteso. Certo ci sono gli angeli che rivelano ai pastori la sua nascita, ma appunto ai pastori, personaggi poco credibili che vivono ai margini della società. I disagi non mancano nella vita di Gesù costretto a viaggiare di villaggio in villaggio per portare il suo messaggio, trova molti ostacoli nel suo cammino e tanta incredulità e diffidenza. Non viene compreso neanche dai suoi discepoli, che ogni tanto sperano che si trasformi in un vero re e non vedono l'ora di stare alla sua destra o alla sua sinistra nel Regno dei

cieli. Anche l'entrata di Gesù a Gerusalemme fa pensare ad una presa in giro, a cavallo di un'asina, il futuro re dei Giudei! ...

Gesù dimostra che la fede rende forti, capaci di sostenere ogni difficoltà e nello stesso tempo umili, perché si sa che in ogni momento si può perdere la forza della fede e cadere nel dubbio e nella paura. I mansueti non sentono il bisogno di apparire, non si curano di sorprendere gli altri, la loro forza interiore nasce dalla fede e non devono dimostrare nulla. In contrapposizione mi vengono in mente dei servizi di telegiornali che fanno vedere le case dei boss della mafia, dove si ostenta la potenza con oro, statue, tappeti, pavimenti di marmo, case lussuose e pacchiane che mettono soggezione, che vogliono esprimere potere, paura. Tanto più abbiamo bisogno di ostentare la nostra forza, di imporci, tanto più esprimiamo la nostra debolezza, la possibilità di cadere. Alzare la voce, diventare violenti, dimostrano che vogliamo aver ragione anche se sappiamo di non averla. Chi vive di mafia, sa di poter perdere il potere, basta un boss più spietato, in quel momento si deve sempre dimostrare di essere il peggiore.

Chi vive con amore e fede non ha bisogno di provare nulla. Il mansueto sa fare le sue scelte e non avrebbe gridato: « Barabba, Barabba » al Sinedrio.

Il mansueto vive per donarsi agli altri. Mettersi al servizio degli altri porta gioia e voglia di far festa.

Non ci credete? Vi vedo perplessi, perché finora i mansueti sono apparsi i perdenti, quelli che muoiono sulla croce, uccisi per farli tacere, perché creano disordine, perché mettono in testa idee strane alla gente... ma vengono ricordati per sempre, presi ad esempio e le loro parole, continuano a diffondersi sempre più. E sono sicura che contribuiscono a cambiare le coscienze della gente, lentamente, forse troppo lentamente, ma la direzione in cui ci aiutano ad andare è quella dell'imparare ad amarci, non abbiamo altro mezzo se desideriamo sopravvivere, imparare a riconoscere in ognuno il proprio fratello, la propria sorella....

La forza dei deboli, degli umili è quella di sapere, di essere a conoscenza che per quanto costi fatica bisogna andare avanti, non hanno paura di fallire e non si curano di coloro che li guardano con disprezzo o superiorità. I mansueti sanno nel loro profondo che niente vale più della pace e della misericordia. Vigilano anche per noi e combattono per un mondo più giusto. Chi conosce l'umiltà non sfrutta gli altri.

I mansueti ereditano la terra perché sanno perdere e rialzarsi, perché conoscono la loro missione e si affidano a Dio per riuscire a portarlo avanti.

Le persone non amano essere vulnerabili, ma Gesù sta dalla parte dei deboli. La vera forza non è umiliare gli altri, vendicarsi dei torti subiti, la vera forza si trova accanto a Dio.

Felici i mansueti, felici i deboli, felici i feriti dalla vita.

Felici siano tutti coloro che accettano la loro debolezza, tutti coloro che sono capaci di ricominciare ogni volta che cadono e non hanno paura dei loro fallimenti.

Dio canta per loro un inno di liberazione dal desiderio di grandezza e di vanità, il suo canto è un soffio leggero, è una benedizione per tutti noi. Amen.

Alga Barbacini